

LA SCHEDE

Nato in Ascoli nel 1926, Secondo Balena ha cominciato a scrivere giovanissimo sulle colonne dell' "Eia" (settimanale della federazione fascista) e su "Vita Picena" (settimanale della Curia Diocesana) che erano gli unici giornali ammessi. Nei primi di giugno 1943 fu espulso dalla "gioventù italiana del littorio" perché "sovversivo", avendo scritto su un tema scolastico (liceo scientifico) che "dopo la resa in Unisìa era chiaro che tedeschi ed italiani ormai perdevano tutte le battaglie".

Durante l'occupazione nazista fondò e diresse il foglio clandestino "Lo studente" e si adoperò con Renzo Roiati (per restare nel solo campo dei giornali) della stampa clandestina del partito d'azione.

Nel dopoguerra fu redattore de "Il Ribelle", corrispondente di "Voce Repubblicana" e poi, con Alvaro Agostino, delle pagine locali del "Momento".

Redattore della rivista "Il Marchigiano" e corrispondente del giornale regionale "Il Corriere Adriatico" è, anche, collaboratore di "Flash" e di "la Vita Picena".

Secondo Balena ha pubblicato numerosi libri di storia e di folklore: **BANDENKRIEG NEL PICENO**: storia della Resistenza nel Piceno. - **ASCOLI NEL PICENO**: Storia di Ascoli. - **CASTIGNANO**: in collaborazione con Antonio Rodilossi. - **ARMI ED ARMATI**: storia militare ascolana. - **FOLKLORE PICENO**: tradizioni della gente picena. - **ASCOLI: LA STORIA PER LE STRADE**: guida storica della città.

"In genere - ammette quando è in vena di confessioni - non mi piace la disciplina e preferisco sbattere la faccia sui miei errori, purché consapevole - addormentandomi - che nessuno ha mai sbattuto la faccia, lavorato o pensato per me. Forse non ho fatto niente, ma è un "niente" tutto mio".

sfuggono a volte i contorni di una realtà obiettiva, non di regime personalistico. A scartavetrargli i suoi convincimenti ti guarda meditabondo, recalcitra al contrappunto, la discussione sale di voltaggio; mai di decibel. E la fetta di pane e olio si arricchisce di peperoncino. Di saiti.

Balena resta ancorato al suo credo, al credo di Alain: "Bisogna che il passato illumini il presente; se no i nostri contemporanei ci sembrano animali misteriosi". "Perciò - egli scrive nell'introduzione a "Folklore Piceno" - se mi prende un po' di nostalgia per il mondo fantastico dei nostri nonni, perdonatemi".

Ma di che? Anche noi volgiamo gli occhi a visioni tramontate ma ancora baluginanti chiare, anche a noi piace "far retrocedere la fantasia" pur se non avvampiamo dello stesso incendio passionale di Secondo Balena.

Si completa così la cornice della sua personalità: cortese, preparato, spiritoso, coraggioso, battagliero, polemico, umano l'ho scritto; agguingo, romantico. La sua ascolanità è - direbbe anche per lui Giorgio De Rienzo

"passione di un tormentato della nostra civiltà". Da questo tormento intrigante, meditativo, esce l'universo provinciale di Balena; e scaturisce il suo itinerario letterario. Viandante instancabile della sua terra, egli ci ha fatto leggere di storia civile e di storia militare, di tradizioni e di lotte armate, del capoluogo e dell'entroterra.

Ecco "Ascoli nel Piceno", "Armi ed armati in Ascoli", "Folklore Piceno", "Bandenkrieg nel Piceno", "Castignano"; ecco, ultima pubblicazione, "Ascoli: la storia per le strade", un felicissimo libro dove la storia è in condominio con il turismo. Una "guida" che propone Ascoli sotto il duplice aspetto delle testimonianze architettoniche e delle vicende umane che le hanno prodotte. Una concezione particolare, probabilmente unica finora, di porgere una città; un guizzo estroso sfuggito dagli schemi consueti che suggeriscono solo portali, seceri panoramici, tele seicentesche.

Tra l'interesse suscitato da sei percorsi monumentali (essenziali nelle loro linee descrittive ove predomina una



Secondo Balena intrattiene i collaboratori di "flash" durante una recente conviviale.

scenografia più di "esterni" che di "interni"), s'inseriscono la suadanza e il fascino di righe pensierose sui tremila anni che ci portiamo dentro. Splendide foto (studi "Silk Screen" e "Celluloide") accompagnano il lettore a cominciare da quella di copertina che propone, con impetuosa vividezza, la ricostruzione affrescata della chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio. Per questo volume, la Cassa di Risparmio di Ascoli ha dato il suo patrocinio, l'Edigrafital di Teramo i suoi tipi.

Balena, me ne regala una

copìa. Dedica come a una vecchia amica. E forse, davvero, ci uniscono una vecchiezza genetica, una rugosità biologica datate secoli; ci unisce la tenerezza per queste mura brune, queste sponde affossate tra il riposante verde dei pioppi, questi vicoli grigi che parlano italiano, latino, volgare e - anche e purtroppo - politichese. Ma, amico Balena, è la ruota del tempo che si muove ed è impossibile, nonostante lo strugimento che ci prende, fermarne il pur amaro girotondo.



Balena insieme all'inseparabile Argo.